

meravigliosamente per propagare le calunnie a danno degli uni per alzare altri sugli altari.

Dirò lo stesso dell'inchiesta sulla marina, di cui pure era membro l'onorevole Lanza; lo stesso delle inchieste sul brigantaggio, sul corso forzoso, sulla Sardegna. Erano ordinate per mettere in luce la verità; non servirono per lo più che ad occultarla. Quella sola sul corso forzoso additò a conclusioni pratiche che pure non furono mai discusse.

La creazione della maggior parte delle nostre Commissioni d'inchieste ebbe un solo effetto sensibile pel paese; quello di dare importanza ad alcuni individui, che forse sarebbero rimasti in una beata oscurità. Eletti affinché vedessero e parlassero, ebbero il merito di non vedere e di tacere.

Non può essere questo, o signori, lo scopo che vi proponete oggi. Non volete certamente creare una Commissione col solo intendimento di mettere i suoi componenti in grado di rendersi benemeriti del silenzio.

Io propongo che per obbligare la Commissione d'inchiesta a fare seriamente il compito suo, le imponiate il dovere di fare relazioni mensili. Coll'obbligo delle relazioni mensili, essa sentirà tutto il peso della propria responsabilità; e la Camera potrà anche vedere mensilmente se dovrà contentarsi, o prendere qualche più energica risoluzione.

A me non va che la Commissione abbia creduto di modificare la sua proposta; io era disposto a votarla tal quale l'aveva formolata. Mi pare, se ho capito bene, che la Commissione abbia voluto avvisare più all'avvenire che al passato; ma io credo che la Camera non potrà mai esser sicura di migliorare l'avvenire del paese, se non getta i suoi sguardi sul passato. Gli errori delle passate amministrazioni bisogna conoscerli e rivelarli se vogliamo ripararli efficacemente. Ma questo lascio a chi meglio conosce le accidentalità delle grandi disgrazie sofferte dalle generose provincie al cui avvenire intendiamo di provvedere.

Qualunque sia la forma con la quale vi piacerà di ordinare l'inchiesta, conviene che sia aggiunto l'obbligo delle relazioni mensili.

Voci. Ai voti! La chiusura! la chiusura!

CADOLINI. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata, e poscia approvata.)

Alla proposta della Commissione vennero presentati due emendamenti. L'uno è quello svolto dall'onorevole Sineo cioè: « questa Commissione dovrà fare relazioni mensili. »

Questo emendamento è in relazione con quello della Commissione concepito in questi termini:

« La Commissione d'inchiesta presenterà alla Camera il risultato dei suoi studi e le sue conclusioni, entro il mese di maggio. »

Ora, dall'onorevole Araldi fu presentato un altro emendamento del tenore seguente:

« Il sottoscritto chiede che vengano soppresse dal nuovo ordine del giorno proposto dalla Commissione, le parole: « ed assunte informazioni sull'ordinamento attuale delle difese... »

Domando se questo emendamento è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

L'onorevole Cadolini ha la parola per una dichiarazione.

CADOLINI. La Giunta non ha accettato nella forma l'emendamento che io aveva presentato; ma nella sostanza, la sua proposta testè letta dall'onorevole relatore, coincide perfettamente con quella che io ebbi l'onore di svolgere nella tornata di ieri; imperocchè, colla medesima essa ammette che la Commissione d'inchiesta non abbia quel carattere tecnico che, anche a parer mio, non deve avere, quindi ritiro l'emendamento da me proposto.

PRESIDENTE. Onorevole Gigante, mantiene ella la sua proposta?

GIGANTE. Per le stesse ragioni la ritiro.

SELLA, ministro per le finanze. Si è dalla Commissione, mi pare, proposto che la relazione debba farsi nel mese di maggio. Su questa proposta, come pure su quella fatta dall'onorevole Sineo, mi si permetta una breve osservazione.

Il mio collega il ministro dei lavori pubblici ieri disse in genere che le Commissioni d'inchiesta non hanno dato sempre i risultati che se ne aspettavano. Ciò è naturale, anche perchè talora queste Commissioni hanno origine da dubbi, da diffidenze, e poi quando hanno esaminato il fondo delle cose non trovano quei malanni che credevano esistere. Egli è a ciò, parmi, che volesse alludere il mio collega dei lavori pubblici.

Quanto all'onorevole Sineo devo osservargli, anche nell'interesse della buona riputazione del Parlamento, che quando parlò dell'inchiesta sul corso forzoso e disse che la medesima non diede risultato, ha dimenticato che quella Commissione ha proposto un importantissimo progetto di legge, quale è quello per la limitazione del corso inconvertibile, e che questo progetto fu adottato dal Parlamento.

Ha anche dimenticato, l'onorevole Sineo, i risultati dati dalla Commissione d'inchiesta sulla Sicilia, alla quale, oltre a parecchie leggi particolari, è dovuta la legge generale, che è una delle più importanti intorno a cui attende il Ministero dei lavori pubblici, voglio dire la legge delle strade obbligatorie.

Taccio della Commissione del brigantaggio, non volendo io parlare che delle tre Commissioni delle quali ho avuto l'onore di far parte.

Quanto alla Commissione d'inchiesta sulla Sardegna, essa ha presentato una relazione parziale. Del resto, primo risultato dell'inchiesta fu di persuadere tutti